

Forum organizzato dal ministero Trasporti e da «Ram» «Portualità, trasporto e logistica l'Italia cambia nel mondo che cambia»

Corsini sollecita Enti per Comitato di gestione

LIVORNO - Come aveva annunciato, la prima cosa che ha fatto Stefano Corsini, nel suo primo giorno ufficiale a Palazzo Rosciano da presidente dell'Autorità (continua a pagina 11)

LIVORNO - Al terminal crociere di Livorno, si terrà mercoledì 5 Aprile, il secondo "Forum nazionale sulla portualità e la logistica". Appuntamento annuale promosso e organizzato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Rete Autostrade Mediterranee spa, il Forum ha l'obiettivo di fare il punto sull'attuazione del Piano strategico nazionale della portualità e della logistica (Psnpl), riunendo i principali attori nazionali e internazionali in un momento di discussione e approfondimento su uno dei grandi asset per la competitività dell'intero Paese e della sua economia: la risorsa mare. (continua a pagina 11)



Il terminal crociere ospiterà il 2° Forum nazionale sulla portualità

**«Portualità, trasporto e logistica
l'Italia cambia nel mondo che cambia»**

Corsini sollecita Enti per Comitato di gestione

Il sindaco di Venezia è incontrato con Musolino

Gara bacini a Livorno: lunga serie di procedure

Aperto il terminal container Puerto Aguadulce (Colombia)

Protocollo d'intesa tra Area Science Park e l'Autorità di Sistema portuale di Trieste

Nuovo servizio di Onorato sulla rotta Catania-Malta

Toscana Aeroporti annuncia nuovi voli diretti Pisa-Mosca

Riunione operativa Oliverio De Vincenti

Relazione di Fuochi al Propeller di Milano

Tecnici della distribuzione per gomma naturale e lattice

Aperto il terminal container Puerto Aguadulce (Colombia)

Protocollo d'intesa tra Area Science Park e l'Autorità di Sistema portuale di Trieste

Nuovo servizio di Onorato sulla rotta Catania-Malta

Toscana Aeroporti annuncia nuovi voli diretti Pisa-Mosca

Riunione operativa Oliverio De Vincenti

Relazione di Fuochi al Propeller di Milano

Tecnici della distribuzione per gomma naturale e lattice

MILANO SHANGHAI

SPEED TRANSPORT SERVICE ITALIANA ST

S-INT-A

Contatto responsabile: Vito Santoni - Direzione, Amministrazione e Pubblicità: STS Livorno, Piazza Corsini 4
Tel. 0586 888822 - Centrali Pubblici 0586 888888 - 8 0586 888888 - e-mail: messaggeromartimo@ramediterranee.it - info@ramediterranee.it

Portualità trasporti

Dando seguito alla prima edizione (svoltasi a Bari nel 2016) nel corso della quale sono stati presentati e approfonditi i principali provvedimenti attuativi del Psnpl, il secondo Forum sarà l'occasione per guardare oltre i confini nazionali e discutere su come, anche grazie alle recenti riforme intervenute, la portualità e la logistica del nostro Paese possono affrontare al meglio le nuove sfide globali in un settore in rapida trasformazione.

Un settore che oggi vede i propri attori muoversi in un contesto di grandi progetti volti a connettere territori, persone e cose, di fenomeni tecnologici innovativi che integrano diverse realtà e di grandi alleanze internazionali tra operatori che disegnano un nuovo e sfidante quadro internazionale.

La manifestazione costituirà uno dei tre *side event* preparatori della prossima riunione ministeriale della Presidenza italiana del G7 Trasporti (in programma a Cagliari il 21 e 22 Giugno) di cui ne avrà il patrocinio. Particolare attenzione sarà posta sulle strategie di sviluppo della portualità e della logistica a livello mondiale, sulle innovazioni della supply chain, sulle migliori strategie possibili in tema di razionalizzazione degli investimenti pubblici e privati nel settore dello shipping e delle infrastrutture marittime. Sarà illustrato, poi, il punto di vista europeo, con approfondimenti sulle priorità e sulle linee guida dettate dall'Unione in materia di aiuti di Stato e di accesso ai servizi portuali, nonché sui recenti orientamenti della Corte dei Conti Europea sulla gestione della cosiddetta overcapacity.

Il programma dell'incontro "Portualità, trasporto marittimo e logistica: l'Italia che cambia nel mondo che cambia", prevede alle ore 10 l'apertura dei lavori da parte di Stefano Corsini, presidente Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale; cui faranno seguito i saluti di Enrico Rossi, presidente Regione Toscana e di Filippo Nogarin, sindaco di Livorno.

Quindi una serie di interventi, iniziando da Antonio Cancian, presidente e amministratore delegato di Rete Autostrade Mediterranee spa; Lucio Caracciolo, direttore Limes; Olaf Merk, esperto portualità e shipping, International Transport Forum (Itf) presso l'Oecd. Seguiranno Enrico Grassi, auditor, Corte dei Conti Europea - Sezione investimenti per la coesione, la crescita e l'inclusione; Herald Ruijters, capo unità, DG Move - Trans-European Transport Network. Chiuderà i lavori il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio.

partenze da ancona

dalla prima pagina

11

Portualità trasporti

FRANCIA SPAGNA PORTOGALLO NORD AFRICA

AFRICA ACCIDENTALE SUD AFRICA

MAR ROSSO AFRICA ORIENTALE

NORD EURONA

STATI UNITI PORT ATLANT

ALBAZIA ERITREA LEVANTE MAR NERO

CANADA GRANDE LAGHI

GOLFO USA AFRICA AFRICA AFRICA

SUD-AMERICA

GOLFO ARABICO PERSICO INDIA

ESTREMO ORIENTE AUSTRALIA NUOVA ZELANDA

Portualità trasporti

Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Stefano Corsini, ha annunciato che il prossimo Forum sarà dedicato alla portualità e alla logistica del nostro Paese. Corsini ha sottolineato che il settore è in forte crescita e che il nostro Paese ha un grande potenziale. Ha anche parlato della necessità di investire in infrastrutture e di migliorare i servizi portuali. Corsini ha anche parlato della necessità di lavorare in collaborazione con i partner internazionali e di migliorare la competitività del settore.

Aperto il terminal

Il terminal di container di Ancona è stato ufficialmente aperto. Il terminal è stato costruito e gestito da Ancona Terminal Services (ATS), una joint venture tra Ancona Terminal Services e Ancona Terminal Services. Il terminal è stato inaugurato il 15 giugno 2016. Il terminal è stato costruito e gestito da Ancona Terminal Services (ATS), una joint venture tra Ancona Terminal Services e Ancona Terminal Services. Il terminal è stato inaugurato il 15 giugno 2016.

Protocollo d'intesa

Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Stefano Corsini, ha annunciato che il prossimo Forum sarà dedicato alla portualità e alla logistica del nostro Paese. Corsini ha sottolineato che il settore è in forte crescita e che il nostro Paese ha un grande potenziale. Ha anche parlato della necessità di investire in infrastrutture e di migliorare i servizi portuali. Corsini ha anche parlato della necessità di lavorare in collaborazione con i partner internazionali e di migliorare la competitività del settore.

Corsini

Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Stefano Corsini, ha annunciato che il prossimo Forum sarà dedicato alla portualità e alla logistica del nostro Paese. Corsini ha sottolineato che il settore è in forte crescita e che il nostro Paese ha un grande potenziale. Ha anche parlato della necessità di investire in infrastrutture e di migliorare i servizi portuali. Corsini ha anche parlato della necessità di lavorare in collaborazione con i partner internazionali e di migliorare la competitività del settore.



ADVERTISING TV REPORT graphic design
shooting
MEDIA PARTNER CONTENT
EVENTS editoriali
press web design

TESTATA: La Nazione – ed. Livorno

DATA: 16 Marzo 2017

CLIENTE: Rete Autostrade Mediterranee

Portualità e logistica verso il futuro Livorno ospita il forum nazionale

Evento voluto da Ministero dei Trasporti e Rete autostrade mediterranee

- LIVORNO -
COME già annunciato il prossimo 5 aprile avrà sede a Livorno il 2° Forum Nazionale sulla Portualità e la Logistica, evento promosso e organizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Rete Autostrade Mediterranee Spa. Un appuntamento importante, dopo quello della prima edizione l'anno scorso a Bari, che metterà l'accento su quanto è in corso d'opera nella riforma portuale ma anche nei passi paralleli legati all'applicazione delle norme Madia sulla semplificazione (dogana e dragaggi). Il programma completo, ancora in via di elaborazione da parte del MIT e della RAM, è stato sintetizzato negli inviti che il presidente di quest'ultima, Antonio Cancian, sta inviando ai vari presidenti delle associazioni trasportistiche, portuali e della logistica.

L'EVENTO - si legge nell'invito - è strutturato in due diversi momenti. La mattina, vi sarà l'appuntamento pubblico sul tema "Portualità, trasporto marittimo e logistica: l'Italia che cambia nel mondo che cambia" con gli interventi di Lucio Caracciolo (Limes), Olaf Merk (OECD), Enrico Grassi (Corte dei Conti Europea), Herald Ruijters (DG Move) e le conclusioni del Ministro Delrio. Nel pomeriggio, invece, il Gabinetto del Ministro e la Struttura Tecnica di Missione, intendono



OCCASIONE
 Dopo Bari, il forum fa tappa a Livorno

Focus

Ci sarà Delrio

Assicurata la presenza del ministro Graziano Delrio e del presidente di RAM Antonio Cancian, che parlerà di "L'Italia che cambia nel mondo che cambia"

Il workshop

Nel pomeriggio workshop, ad invito, che sarà prettamente incentrato sui provvedimenti adottati nell'ultimo anno in attuazione del PNSPL

prevedere un momento di confronto sullo stato di attuazione del PNSPL, allargato a tutti gli interlocutori delle diverse pubbliche amministrazioni che hanno ruoli e funzioni decisive nel settore della portualità, ed ovviamente con il piano coinvolgimento delle diverse associazioni di rappresentanza del cluster marittimo. Questo secondo incontro sarà strutturato come un vero e proprio workshop, al quale si parteciperà su invito, ed incentrato sui

provvedimenti adottati nell'ultimo anno in attuazione proprio del PNSPL. Avremo quindi diversi discussi e diversi temi, tra gli altri: l'avvio della Piattaforma Logistica Nazionale, la nuova normativa su escavi e dragaggi, le nuove regole di programmazione e pianificazione delle opere in ambito portuale, le nuove Linee Guida per la redazione dei PRG di Sistema Portuale, i regolamenti attuativi di marebonus e ferrobonus, l'entrata in vigore del nuovo Codice Doganale Unionale.

Il tutto si svolgerà dalle ore 15 alle ore 18, presso la Sala Ferretti della Fortezza Vecchia del porto con l'ospitalità fornita dall'Autorità portuale di sistema e naturalmente la partecipazione del suo presidente, ingegner Stefano Corsini. Assicurate la partecipazione dei presidenti di Confetra, Nereo Maruccci, di Fedespedit, Roberto Antoni, di Assoportri Pasqualino Monti e di altri esponenti della logistica nazionale.

A.F.

4 CRONACA LIVORNO L. 8.03.2017 - 020714-0002.017

FRONTIERE

Portualità e logistica verso il futuro
Livorno ospita il forum nazionale
Evento voluto da Ministero dei Trasporti e Rete autostrade mediterranee

COMITATO DI GESTIONE, AVANTI TUTTA
 Partite le lettere da Palazzo Rosciano

Il PRESIDENTE del Comitato di gestione...
 Antonio Cancian, presidente della RAM, è stato ricevuto dal ministro Graziano Delrio...
 Il ministro ha sottolineato l'importanza del forum nazionale sulla portualità e la logistica, che si terrà a Livorno il prossimo 5 aprile...
 Cancian ha ringraziato il ministro per l'ospitalità e ha assicurato che il forum sarà un'occasione importante per discutere e condividere le esperienze e le best practices del settore...
 Il ministro ha anche sottolineato l'importanza del ruolo del cluster marittimo e della partecipazione delle diverse amministrazioni e associazioni del settore...
 Il forum sarà strutturato in due momenti: un incontro pubblico in mattinata e un workshop in pomeriggio...
 Il ministro ha concluso il colloquio augurando un grande successo all'evento e un'attuazione efficace del PNSPL.

COMITATO DI GESTIONE, AVANTI TUTTA
 Partite le lettere da Palazzo Rosciano

Il PRESIDENTE del Comitato di gestione...
 Antonio Cancian, presidente della RAM, è stato ricevuto dal ministro Graziano Delrio...
 Il ministro ha sottolineato l'importanza del forum nazionale sulla portualità e la logistica, che si terrà a Livorno il prossimo 5 aprile...
 Cancian ha ringraziato il ministro per l'ospitalità e ha assicurato che il forum sarà un'occasione importante per discutere e condividere le esperienze e le best practices del settore...
 Il ministro ha anche sottolineato l'importanza del ruolo del cluster marittimo e della partecipazione delle diverse amministrazioni e associazioni del settore...
 Il forum sarà strutturato in due momenti: un incontro pubblico in mattinata e un workshop in pomeriggio...
 Il ministro ha concluso il colloquio augurando un grande successo all'evento e un'attuazione efficace del PNSPL.

COMITATO DI GESTIONE, AVANTI TUTTA
 Partite le lettere da Palazzo Rosciano

Il PRESIDENTE del Comitato di gestione...
 Antonio Cancian, presidente della RAM, è stato ricevuto dal ministro Graziano Delrio...
 Il ministro ha sottolineato l'importanza del forum nazionale sulla portualità e la logistica, che si terrà a Livorno il prossimo 5 aprile...
 Cancian ha ringraziato il ministro per l'ospitalità e ha assicurato che il forum sarà un'occasione importante per discutere e condividere le esperienze e le best practices del settore...
 Il ministro ha anche sottolineato l'importanza del ruolo del cluster marittimo e della partecipazione delle diverse amministrazioni e associazioni del settore...
 Il forum sarà strutturato in due momenti: un incontro pubblico in mattinata e un workshop in pomeriggio...
 Il ministro ha concluso il colloquio augurando un grande successo all'evento e un'attuazione efficace del PNSPL.

TESTATA: Il Sole 24 Ore

DATA: 28 marzo 2017

CLIENTE: Rete Autostrade Mediterranee

Logistica. Ram, la società inhouse del Mit, fa da supporto e ha proposto iniziative per altri 80 milioni

Progetti per 140 milioni sui porti

In primo piano autostrade del mare, intermodalità e ultimo miglio

Raoul de Forcade

■ Nove progetti europei del valore complessivo di circa 140 milioni per studi pilota e opere in materia di trasporti e logistica nel biennio 2015-2016. E altri sette progetti, del valore di oltre 80 milioni, presentati nel febbraio 2017 e in attesa di approvazione. Sono i numeri che Ram (Rete autostrade mediterranee), la società inhouse del ministero dei Trasporti, presenterà la prossima settimana al 2° Forum nazionale sulla portualità e la logistica che si tiene a Livorno il 5 aprile. Una kermesse alla quale parteciperà il ministro del Mit Graziano Delrio.

I progetti in questione, dei quali Ram ha contribuito all'avvio e alla realizzazione (i primi nove) o alla presentazione in Ue (gli altri sette), riguardano le autostrade del mare (cioè la movimentazione via nave di merci che altrimenti viaggerebbero su gomma) ma anche, più in generale, il trasporto intermodale e l'infrastrutturazione di porti e interporti. Ram, insomma,

oltre ad avere impostato le pratiche per l'approvazione del marebonus e del ferrobonus, incentivi per chi trasporta le merci in mare o su ferrovia, ha allargato, negli ultimi anni, il proprio campo di azione per lavorare, spiega il presidente e ad della società, Antonio Cancian, «con approccio scientifico e strutturato, per uno sviluppo del sistema portuale e logistico, inquadrato in una visione complessiva del Mediterraneo». Solo la conoscenza di quest'area, prosegue Cancian «permette di evitare sovrapposizioni e duplicazioni, sia in termini di programmazione che di progettazione, e quindi di evitare lo spreco di risorse».

Gli obiettivi che Ram si è posta sono fondamentalmente quattro: l'aggancio di porti e interporti agli assi core (Ten-T) europei, cioè i tratti del cosiddetto ultimo miglio («qui - dice Cancian - c'è l'aggancio con la ferrovia, con la gomma e quindi le infrastrutture che devono essere semplici e agibili per collegare asse e nodo»); rendere i

porti smart e green; favorire l'intermodalità interna agli scali («in modo che le quattro modalità di trasporto riescano a scambiarsi in maniera da renderle uguali nell'uso»); agevolare l'efficienza e la sostenibilità della navigazione.

Dei nove progetti Ue per 140 milioni avviati, tre, per oltre 4 milioni complessivi, riguardano appunto l'ultimo miglio e coinvolgono l'interporto triestino Ferneti, l'Autorità di sistema dell'Adriatico Orientale (Trieste e Monfalcone) e quella dell'Adriatico settentrionale (Venezia e Chioggia). Su smart & green ports, è stato lanciato un progetto da 44 milioni per lo stoccaggio, il bunkeraggio e la distribuzione di Gnl: vi partecipano i porti di Ravenna, La Spezia, Genova, Livorno e Venezia, nonché operatori privati. Sull'intermodalità ci sono 4 progetti per oltre 88 milioni: partecipano Trieste, Monfalcone, Ancona, Interporto Marche, Regioni Veneto e Friuli. Sulla navigazione, infine, vi sono 2 progetti

I NUMERI

9

I progetti

Sono nove, tra 2015 e 2016, i progetti europei dei quali Ram ha contribuito all'avvio e alla realizzazione. Hanno un valore complessivo di 140 milioni di euro e si inquadrano in quattro tipologie: ultimo miglio; smart & green ports; intermodalità; efficienza e sostenibilità della navigazione.

10

I piani futuri

Nel febbraio 2017 Ram ha contribuito all'avvio e alla presentazione all'Inea di altri 7 progetti per 80 milioni di euro. Mentre sono in fase di valutazione altri 10 progetti: 8 nel programma Adrion, uno in Horizon 2020 e uno in Erasmus.

per oltre 2 milioni: uno è sull'eurobonus (cioè l'incentivo europeo per spostare in nave il traffico su gomma) e l'altro punta a creare corridoi intermodali di prodotti deperibili e coinvolge Marsiglia, Koper, Venezia e La Spezia.

«Il 25% dei 140 milioni citati - aggiunge l'ad di Ram - è stato finanziato da fondi Ue». Il prossimo step previsto, ricorda ancora Cancian, che si avvia a concludere, entro maggio, il suo mandato triennale alla guida della società, attiene a 7 progetti, del valore complessivo di oltre 80 milioni, che nel febbraio 2017 Ram ha contribuito a presentare all'Inea (agenzia Ue che gestisce i progetti infrastrutturali e di ricerca nei settori trasporti, energia e telecomunicazioni), l'approvazione dei quali è prevista per luglio. In aggiunta a questi, sono in fase di valutazione in Ue altri 10 progetti: 8 nell'ambito del programma Adrion uno in Horizon 2020 e uno nel programma Erasmus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SPONSOR CONTENT

PORTS

A Livorno il secondo Forum Nazionale sulla Portualità e la Logistica

Livorno - L'appuntamento annuale è promosso e organizzato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e da Rete Autostrade Mediterranee.

APRILE 03, 2017



Livorno - Si è tenuto lo scorso 5 aprile a Livorno il secondo **Forum Nazionale sulla Portualità e la Logistica**, appuntamento annuale

promosso e organizzato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e da Rete Autostrade Mediterranee Spa. Per l'occasione Port News, rivista a cura dell'Autorità di Sistema dell'Alto Tirreno, ha intervistato il presidente di Ram, Antonio Cancian.

[SCARICA L'INTERVISTA](#)

Le interviste di PORT NEWS - a tu per tu con il presidente di Ram, Antonio Cancian

Dal Forum deve emergere l'invito al sistema a fare rete Occorre interconnettere i paesi del Mediterraneo



In occasione del secondo forum nazionale sulla Portualità e la Logistica, che si terrà il 5 aprile a Livorno, abbiamo intervistato per la rivista a cura dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Tirreno, Port News, il presidente di Ram, Antonio Cancian.

Presidente, il 5 aprile avrà sede a Livorno il 2° Forum Nazionale sulla Portualità e la Logistica. Quali sono i traguardi che vi siete prefissati di raggiungere con questo evento? E perché avete deciso di promuoverlo a Livorno?

Dopo Bari, nel 2016 sede del 1° Forum, quest'anno "capitale per un giorno" di portualità e logistica sarà Livorno, uno dei più importanti scali della nostra Penisola e dell'intero Mediterraneo. Il Forum di Livorno sarà l'occasione per guardare oltre i confini nazionali e discutere su come, anche grazie alle recenti riforme intervenute, la portualità e la logistica del nostro Paese possono affrontare al meglio le nuove

sfide globali in un settore in rapida trasformazione.

Dal Forum deve emergere, forte e chiaro, l'invito al sistema a 'fare rete'; parola chiave dei lavori sarà "interconnettere", con reti e progetti, da intendere in maniera duale, all'interno e all'esterno. Sia sotto il profilo europeo che livello nazionale, questo significa collegando all'interno Stati e Regioni e collegando all'esterno l'Europa, e l'Italia in particolare, con il resto del mondo.

Il nostro obiettivo sul Mediterraneo è interconnettere i Paesi che si affacciano fra questo mare, ma anche collegare il Mediterraneo stesso con altri centri economici in evoluzione. Penso, in particolare, ai Paesi in via di sviluppo, al Mar Nero, al Mar Caspio, al Golfo Persico e, di più, a Cuba, che ha visto la recente apertura al mercato. Per chi opera nel settore dei trasporti e della logistica, fare rete è uno strumento imprescindibile per la crescita.

Il Sistema Mare italiano si trova ad affrontare importanti sfide europee e mondiali: il raddoppio del Canale di Suez, la Nuova Via della Seta, l'apertura del tunnel ferroviario del San Gottardo, il fenomeno del gigantismo navale e l'Internet delle Cose. Qual è la prospettiva di visione che deve avere l'Italia per uscire vincente da queste sfide?

Per uscire vincente dalle sfide che giungono dal contesto internazionale, l'Italia deve mettere in atto

una progettazione integrata, sia dal punto di vista della territorialità – con i luoghi e i Paesi, come detto in precedenza – sia dal punto di vista economico-finanziario, attraverso il blending di diverse forme di finanziamento che tengano conto di grant, loan e guarrantees disponibili, per la definizione dei Business Plan dei progetti. Altro requisito è la sostenibilità del progetto, dal punto di vista tecnico-economico, finanziario, sociale.

Inoltre, per rispondere a queste sfide il nostro Paese deve mettere in atto politiche di sistema, per uno sviluppo infrastrutturale che comprenda ogni elemento, dalla banchina all'entroterra. In tal modo sarà possibile che l'Italia si riaffermi come un bacino fondamentale dei traffici marittimi, la naturale piattaforma logistica e nodo centrale per i traffici da e per l'Europa.

Il mare è tra i più importanti asset del capitale del Paese: secondo Unioncamere, nel 2015 la produzione delle attività legate all'economia del mare è arrivata a quasi 43 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto, pari al 3,5% del totale dell'economia nazionale – e per questo è necessario comprenderne appieno e valorizzarne le potenzialità di sviluppo socio-economico. Penso, in particolare, al Mezzogiorno, per cui questo settore è particolarmente rilevante come driver per lo sviluppo economico e occupazionale.

La 'Nuova Via della Seta' che collegherà la Cina all'Europa sarà uno dei più grandi ponti

tra Oriente e Occidente. Qual è l'atteggiamento che l'Italia deve avere nei confronti di questa nuova opportunità? Ulteriore domanda (o provocazione): si tratta di una vera opportunità per l'Italia?

Nell'ambito della Nuova Via della Seta, come sostiene il Ministro, l'Italia deve candidarsi a essere porta di ingresso e di uscita per l'Europa e "cerniera tra Europa occidentale e orientale". Il nostro paese è una grande piattaforma logistica naturale nel Mediterraneo: in tale cornice, i nostri porti possono offrire alla Cina l'attuazione della strategia "One Belt One Road" sia sul versante marittimo sia su quello ferroviario.

A maggio ci sarà in Italia una conferenza sul tema connettività tra EU e Cina che sarà l'occasione anche per discutere delle prospettive future.

Questo è un obiettivo che deve essere agganciato, perché il sistema della portualità e della logistica continui a far parte delle supply chain, da cui non possiamo restare esclusi.

C'è chi, come il professor Sergio Bologna, ritiene che i porti italiani non potranno che porsi in posizione "ancillare rispetto agli scali concorrenti del Nord Europa". Come a dire: inutile pensare di fargli concorrenza. Lei che idea si è fatta a tal riguardo?

La vera sfida da vincere, per non restare in posizione ancillare, è invertire la rotta delle merci lungo i corridoi verticali, in particolare il corridoio Genova-Rotterdam: non più un flusso da nord a sud, ma un flusso da sud - dai porti della nostra Penisola - a nord.

Detto questo, dico anche che chi saprà sfruttare al meglio il Gottardo avrà vinto la partita della portualità e logistica europea. Se infatti è vero che il Gottardo potrebbe rappresentare l'infrastruttura "privilegiata" per il rafforzamento della catchment area meridionale dei porti del Northern Range, al tempo stesso tale infrastruttura costituirà un corridoio essenziale per l'allargamento della nostra area contendibile. In tal senso, il Gottardo esattamente come il Brennero o la Torino-Lione saranno strumenti di penetrazione fondamentale verso i mercati di riferimento dei nostri porti gateway. Tali strumenti, da soli non sufficienti, devono essere accompagnati da interventi tesi a efficientare i nostri scali tra cui, in primis, il miglioramento delle connessioni ultimo miglio e dell'accessibilità marittima, e migliorare dunque l'offerta, in generale.

La strategia dell'UE in materia dei trasporti si incentra soprattutto sull'implementazione della Rete TEN-T e su altre priorità orizzontali di cui le Autostrade del Mare rappresentano la dimensione marittima. RAM nel 2015 ha avviato una concreta partnership e collaborazione con l'Unione per il Mediterraneo (Union for the Mediterranean - UfM) per sostenere l'iniziativa Autostrade del Mare. Quali passi concreti sono stati fatti in direzione del miglioramento delle condizioni di trasporto nell'EU Meridionale (Spagna, Italia, Francia, Malta e Portogallo) e del Maghreb (Algeria, Libia, Mauritania e Tunisia)?

RAM segue con attenzione l'iniziativa dell'Unione per il Medi-

terraneo (UfM/MoS) sin dal suo avvio. Abbiamo sostenuto come MIT alcuni progetti, tra cui quello più significativo riguarda la MoS Turchia-Italia-Tunisia, che vede il coinvolgimento dei porti pugliesi, e che ha ricevuto il label da parte dei 43 Paesi aderenti durante le riunioni dei Senior Officials a Barcellona (Novembre 2016), per i quali deve essere costruito il financial framework volto a individuare le risorse finanziarie per garantirne la realizzazione.

Altre due iniziative MoS che RAM ha seguito e sostenuto, che sono in attesa di ricevere il label UfM e toccano proprio il porto ospite di questo Forum, riguardano rispettivamente i collegamenti Interporto di Bologna-Livorno-Palermo-Tunisi e Livorno-Alessandria D'Egitto. La conoscenza dei progetti e degli attori che operano sul Mediterraneo e la sinergia che ne consegue sono fondamentali, e questo ne è un tipico esempio.

In Italia il 56,5% della merce è trasportato su strada, mentre la media europea è del 45%. La Commissione Europea impone che entro il 2030 il 30% del trasporto merci su gomma passi ad altri modi di trasporto come la ferrovia e le vie navigabili interne; entro il 2050 più del 50%. Ce la faremo? Che partita può giocare l'Italia?

L'Italia è già in partita e ce la può fare. Il Ministro ha a cuore non solo la 'cura dell'acqua', ma anche, in riferimento all'intermodalità, la 'cura del ferro', e con gli investimenti in corso siamo già in forte recupero rispetto agli obiettivi.

Forti dell'esperienza maturata con gli incentivi Ecobonus e Ferrobonus, siamo pronti a partire

con le nuove formule di Marebonus e Ferrobonus per il sostegno dell'intermodalità: entrambi gli incentivi hanno avuto il via libera della Commissione Europea alla fine del 2016 e si è in attesa della pubblicazione dei decreti attuativi sulla Gazzetta Ufficiale.

I risultati attesi sono significativi: secondo una stima prudenziale il solo Marebonus sottrarrà dalla rete stradale ogni anno un target di unità di carico equivalenti a oltre 800.000 camion.

Tutto questo in attesa che la partita si giochi 'in campo europeo', con l'introduzione di un Eurobonus, per la quale RAM ha presentato insieme ad altri Paesi europei del Mediterraneo una proposta CEF: il Mediterraneo è un mare europeo, ed è giusto che anche l'Europa – se vuole una 'cura dell'acqua' – incentivi il trasporto marittimo e fluviale.

Parliamo di un tema a lei caro: quelle delle risorse. Un mese fa 50 economisti italiani hanno inviato al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti un appello volto a sensibilizzare il Governo sulla necessità di sostenere la programmazione e la realizzazione di grandi opere infrastrutturali con rigorose analisi tecnico-economiche che giustificano il sacrificio di risorse pubbliche necessario. Ritiene che, sul lato portuale, la riforma della 84/94 superi questo problema?

La riforma della 84/94, introducendo il concetto di Sistema Portuale e razionalizzando a 15 Autorità di Sistema Portuale, spinge fortemente e ragionare in ottica di coordinamento e integrazione, evitando lo spreco di risorse. La palla ora passa al territorio, che dovrebbe avere

lungimiranza per far sì che le aree integrate possano trovare, nell'ambito dei tavoli già avviati dal Ministero, soluzioni e sinergie condivise: un'azione e una progettazione sinergica che comprenderebbe entità solide, paragonabili ad altre realtà del Nord Europa.

Un altro, significativo contributo per la definizione di una progettualità intelligente viene dal nuovo Codice degli Appalti, che disciplina e chiarisce la progettazione di fattibilità tecnico-economica in fase di project review e nuovi progetti.

Una configurazione che permette al sistema di aprirsi al mercato, perché una progettazione di valore genera altri investimenti, pubblici, privati e in PPP.

Oggi giorno sono a disposizione sempre meno grant (sia a livello nazionale che europeo) per finanziare opere infrastrutturali ritenute rilevanti, ma senza una decisa infrastrutturazione del sistema paese non si va avanti. Come se ne esce?

La mancanza di risorse è un falso problema: i fondi per lo sviluppo della portualità e della logistica sono disponibili, se si sanno individuare, intercettare e 'incrociare' fra loro. In più, mi preme sottolineare come non sia il grant – il 'regalo', a volte limitato al 10/15% – a far funzionare un progetto, se non nelle Regioni Obiettivo Convergenza, ma la sostenibilità del progetto stesso, che permette agli operatori – pubblici o privati che siano – di definire il proprio Business Plan.

Infatti, l'iniziativa viene sicuramente avviata se vi è la disponibilità importante di prestiti e garanzie pluriennali. RAM in questo caso stimola e supporta il

territorio per avviare società di progetto attraverso new.co, attorno a dei progetti ritenuti prioritari, e costruire i relativi Business Plan reperendo fondi anche grazie al blending di diverse fonti di finanziamento pubbliche e/o private. Attraverso questo meccanismo, il finanziamento delle opere può essere assicurato, ad esempio, attraverso il matching di risorse, internazionali, europee, nazionali e regionali, a fondo perduto a gestione diretta e indiretta, degli strumenti finanziari innovativi, dei prestiti dei principali istituti finanziari come BEI, ecc., a cui agganciare eventuali garanzie tipo PBI e LGTT e, da ultimo, quelle previste dal Fondo Juncker.

Il Partenariato Pubblico-Privato in Italia è una via sempre percorribile?

Certo, non è solo percorribile ma anche necessaria per la progettualità integrata del nostro sistema portuale e logistico. Le partnership tra pubblico e privato funzionano se i ruoli sono definiti con chiarezza; il proponente deve essere prevalentemente chi ha l'idea progettuale sostenibile e chi dimostra la capacità di gestirlo negli anni di concessione successiva. Questi sono requisiti fondamentali per il funzionamento di queste soluzioni che, se messe in atto secondo tali criteri, a volte possono forse essere l'unica strada percorribile. I progetti sostenibili attraggono sempre investimenti.

PORT NEWS

Trimestrale on line

Sede: Scali Rosciano 6/7

Direttore editoriale: Stefano Corsini

Direttore responsabile: Marco Casale

Registrazione del tribunale di Livorno

n° 1/2012 del 14/3/2012

TESTATA: **Messaggero Marittimo - YouTube**

DATA: **05 aprile 2017**

CLIENTE: **Rete Autostrade Mediterranee**



2° Forum Nazionale sulla Portualità e la Logistica



Messaggero Marittimo

 **Iscriviti** 33

28 visualizzazioni

 Aggiungi a  Condividi  Altro

 0  0

Publicato il 05 apr 2017

2° Forum Nazionale sulla Portualità e la Logistica
Intervista a Antonio Cancian
Presidente Ram Spa

TESTATA: Ship2shore.it**DATA: 05 aprile 2017****CLIENTE: Rete Autostrade Mediterranee**

Pronto un fondo da 14 miliardi di euro per portualità e logistica Delrio pronto a sostenere l'idea di Cancian (Ram Spa): al settore un 30% del montante per le infrastrutture stanziato al 2032 dalla finanziaria

Livorno – “L'idea di Cancian è valida, ci stiamo lavorando”.

È stato telegrafico il ministro Graziano Delrio, intervenuto a chiudere il “Secondo Forum sulla Portualità e la logistica” organizzato a Livorno da Ram Spa, la società in house del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che si occupa di autostrade del mare e rete TEN-T, ma la conferma ha un valore decisamente più alto di quanto la brevità della frase farebbe pensare.

Il contesto è quello del “fondo da ripartire per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese” [già annunciato lo scorso autunno](#) dall'allora consigliere Luigi Merlo e istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze”, [dal comma 140 dell'articolo 1 dell'ultima finanziaria](#). Un fondo con una dotazione complessiva di 47,5 miliardi di euro diversamente distribuiti fra gli anni da qui al 2032, la cui ripartizione sarà oggetto a giorni di un apposito Dpcm, che dovrebbe seguire a ruota il Def (documento di economia e finanza) 2017.

È sicuro che una consistente fetta di tali risorse servirà a finanziare grandi opere ferroviarie, compresi interventi molto importanti anche per il settore merci, come la linea Adriatica, il tunnel del Brennero e il Terzo Valico. Ma una quota consistente sarà destinata a portualità e logistica. “Il dettaglio - ha spiegato Antonio Cancian, presidente di Ram - è ancora in via di definizione, ma, orientativamente, la quota potrebbe aggirarsi intorno al 30%”. Al di là del quantum, l'idea cui il numero uno di Ram (in uscita: per sua scelta non dovrebbe raddoppiare il mandato) sta “lavorando insieme alla Struttura Tecnica di Missione del Mit”, è articolata e prende le mosse da “quello che purtroppo l'Europa non è riuscita a fare con il piano Juncker, risoltosi in un finanziamento alla Bei con procedure tradizionali”. Il nuovo fondo italiano, invece, per Cancian dovrebbe caratterizzarsi per il *'blending'* delle modalità di finanziamento, attraendo il settore privato attraverso una gestione virtuosa “da affidarsi alla SGR (società di gestione del risparmio) di Cassa Depositi e Prestiti” con un ruolo di supervisione da attribuirsi alla Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale (i cui vertici, in essere o in pectore, hanno presenziato in massa all'evento livornese, insieme a un gran numero di stakeholder.

La Conferenza fungerà anche - ha confermato un funzionario del Mit presente al convegno - da camera di compensazione fra le istanze dei vari porti, da valutare attraverso la comparazione dei vari progetti di fattibilità. Il tutto nel contesto delle regole di programmazione infrastrutturale dettate un anno fa dal nuovo Codice degli Appalti, che troveranno piena concretizzazione nel primo DPP (Documento Pluriennale di Pianificazione) che il Governo dovrebbe varare a breve. “Entro fine mese - ha precisato il direttore generale del Mit Enrico Maria Pujia - ma non conterrà una lista di interventi specifici bensì di priorità d'azione”.

Delrio, infine, ha concluso la giornata dedicata alla portualità rispondendo a chi sottolineava come la riforma sia ancora incompleta: “Sono due le partite ancora aperte cui ci dedicheremo nelle prossime settimane, il regolamento sulle concessioni e l'effettiva disponibilità di marebonus e ferrobonus. In entrambi i casi ci sono state difficoltà burocratiche, ma le stiamo risolvendo”.

Andrea Moizo

Brevi

TRASPORTI

Mediterraneo, Italia leader Delrio: ora l'alta velocità

L'Italia, con 480 milioni di tonnellate di merci transitate dagli scali nazionali, è leader nell'area del Mediterraneo nel settore della blue economy: ha prodotto oltre 50 miliardi di euro di import-export, superando gli altri Stati dell'area. Sono i dati diffusi al secondo Forum nazionale su portualità e logistica svoltosi a Livorno organizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti con Rete autostrade mediterranee e al quale ha partecipato anche il ministro Graziano Delrio che ha poi parlato anche di alta velocità con la Napoli-Bari che «a breve aprirà i cantieri e lo stesso avverrà in Sicilia».

TESTATA: Il Tirreno

DATA: 06 aprile 2017

CLIENTE: Rete Autostrade Mediterranee

Cancian: serve un fondo infrastrutture da affidare alla Cassa Depositi e Prestiti

Antonio Cancian, l'uomo al timone di Rete Autostrade Mediterranee (Ram), braccio operativo del ministero dell'economia sul fronte delle "autostrade del mare", disegna la fisionomia di una trasformazione che «concentra flussi su nodi e corridoi» in nome di «connessioni fatte di infrastrutture e di info-strutture».

Ma per farlo serve un fiume di denaro: ecco che Cancian lancia l'idea di «un "fondo per la portualità e la logistica" da far gestire a una "Sgr" come, ad esempio, Cassa Depositi e Prestiti» che «potrebbe coordinare e intercettare - dice alla platea del forum livornese - opportunità di finanziamento a livello regionale, nazionale, europeo per lo sviluppo del sistema della nostra penisola».

ECONOMIA DEL MARE » IL MINISTRO DELRIO

«Maxi-Darsena, nessun problema In estate acceleriamo sul bando»

L'esponente del governo a Livorno per il forum nazionale in vista del G7 Trasporti previsto a Cagliari
«L'Italia è un molo nel Mediterraneo per far arrivare in Europa le merci della nuova "via della seta"»

di Mauro Zucchelli
LIVORNO

Per l'annuncio più atteso dal porto di Livorno bisognerà attendere il pomeriggio quando il ministro **Graziano Delrio** arriva all'iniziativa Pd: sì, il governo punta sulla Darsena Europa; sì, il porto di Livorno ha «condizioni uniche». Ma soprattutto: «in estate daremo una accelerata sul bando per la maxi-Darsena, non ci sono problemi».

Al mattino, al conclave della portualità è il governatore **Enrico Rossi** a invitare il governo a «fare la propria parte» con «investimenti che saranno certo inferiori ai nostri». E, — dopo aver ringraziato sia i numeri uno usciti delle due Authority (**Giuliano Gallanti** e **Luciano Guerrieri**) sia il neo-presidente **Stefano Corsini**, rivendicando alla Toscana il fatto di essere in Europa «seconda solo alle Fiandre» come «regione che ha investito di più in logistica e infra-



Il ministro **Graziano Delrio** alla tribuna del Forum nazionale al terminal crociere (Marzi Pentafoto)

strutture».

Il Forum livornese lo organizza al terminal crociere il ministero delle infrastrutture e Rete Autostrade Mediterranee in vista del G7 Trasporti (previsto a fine maggio a Cagliari): lì ripunta, per mano di Delrio l'identikit dell'Italia come una sorta di grande molo d'Europa

in mezzo al Mediterraneo. Parte da questo sguardo all'atlante per tornare a insistere sulla "cura del ferro".

Nel menù però non ci sono né la vitamina C né le proteine della carne bensì gli incentivi tipo "mare-bonus" e "ferro-bonus". E soprattutto le infrastrutture: non è sufficiente una striscia di terra che si allunga in

mare per creare un molo portuale, soprattutto se in mezzo ha una lunga dorsale di montagne come l'Appennino (e se la merce trova troppi intoppi per uscire dal porto).

Intoppi? Il "mantra" di Delrio — anticipato nella lunga intervista al Tirreno di ieri — mette l'accento su tre tipi di accessibilità che hanno bisogno di sprint. **Uno**, le briglie della burocrazia: «Avevamo 112 procedimenti amministrativi in questo campo, adesso abbiamo uno sportello unico. E non dimentichiamo la velocizzazione dell'iter doganale: siamo i primi al mondo sotto questo profilo, eravamo al 37° posto fino a pochi anni fa». **Due**, l'arrivo della merce dal mare: «Abbiamo lavorato sodo alla semplificazione dei dragaggi in tandem con il ministero dell'ambiente, e in particolare con il sottosegretario **Silvia Velo**». **Tre**, lo smistamento della merce verso l'interno: «E

qui c'è tutto il programma di infrastrutture principalmente ferroviarie, che qui a Livorno rappresentano un esempio straordinario come il nuovo collegamento direttissimo fra Darsena Toscana e rete ferroviaria nazionale perché si prenda il container appena sbarcato e lo si porti fino alla destinazione finale nel minor tempo possibile».

Non è una novità, l'idea dell'Italia-molo. Ci aveva scommesso dieci anni fa un gigante internazionale come Eurokai di **herr Thomas Eckelmann**: far giungere sui mercati europei passando dai porti italiani anziché da Rotterdam-Amburgo le merci in arrivo dall'Estremo Oriente via Suez. Ma allora le Alpi erano ancora una barriera: rendevano difficile per noi sfondare verso la Baviera, ma ci mettevano un po' al riparo dalla proverbiale competitività degli scali nordeuropei (anche se Rotterdam è già adesso il settimo scalo di riferimento per la merce



italiana...). Presto non sarà più così perché è in pista un programma di trafori che renderanno le Alpi assai più permeabili ai flussi di merci. Tradotto: più facile per i nostri porti spedire merce nel cuore d'Europa ma, al tempo stesso, via ogni protezione rispetto all'aggressività concorrenziale dei grandi scali

TESTATA: Il Tirreno

DATA: 06 aprile 2017

CLIENTE: Rete Autostrade Mediterranee

2/2



A destra:
la platea del
Forum (Marzi
Pentafoto)

Nella foto
grande:
da sinistra
Corsini,
Provinciali,
il ministro
Delrio
e l'ammiraglio
Di Marco
(dal profilo
Twitter
del Mit)



Cancian: serve un fondo infrastrutture da affidare alla Cassa Depositi e Prestiti

Antonio Cancian, l'uomo al timone di Rete Autostrade Mediterranee (Ram), braccio operativo del ministero dell'economia sul fronte delle "autostrade del mare", disegna la fisionomia di una trasformazione che «concentra flussi su nodi e corridoi» in nome di «connessioni fatte di infrastrutture e di info-strutture».

Ma per farlo serve un fiume di denaro: ecco che Cancian lancia l'idea di «un "fondo per la portualità e la logistica" da far gestire a una "Sgr" come, ad esempio, Cassa Depositi e Prestiti» che «potrebbe coordinare e intercettare - dice alla platea del forum livornese - opportunità di finanziamento a livello regionale, nazionale, europeo per lo sviluppo del sistema della nostra penisola».

del Northern Range. Tant'è vero che Rotterdam esplicitamente è sbarcato a Milano alla conquista di flussi di merci con incontri riservati di cui Il Tirreno ha dato conto.

Il ministro dice anche qualcosa che sembra poco più d'un inciso: è indispensabile far maturare nel Paese la consapevolezza

za della posta in gioco nei porti. È un po' surreale immaginarsi che «se ne parli la sera a cena davanti al tg»? Eppure «tutti sanno bene cos'è il problema dei migranti», è necessario allora che l'opinione pubblica abbia ben presente la rivoluzione che s'innescerà quando tutti i trafori saranno in funzione a

pieno regime. Delrio lascia capire che non è un problema di audienze: paradossalmente è rivolgendosi a una platea di addetti ai lavori che spera di trovare lo slancio per far uscire questi temi dallo stretto giro degli specialisti e diventare "agenda del Paese". Dunque con tutta la rilevanza possibile quando c'è

da convincere il ministro Padoan ad allargare i cordoni della borsa.

È come se, insistendo sul milione di occupati in questo settore, volesse indicare che la logistica può essere il "mestiere" dell'Italia - certo, insieme al turismo e alla manifattura ad alto valore aggiunto - nella nuova

divisione internazionale del lavoro: come quando l'Inghilterra ha deciso di lasciar perdere la propria industria pur di diventare una delle piazze finanziarie del mondo. Lo dirà, parlando con i cronisti, Mino Giachino, ex sottosegretario ai trasporti e ora responsabile Fi di settore: «I porti sono la "fabbrica del lavoro" del 21° secolo».

Di fronte alla platea del Forum, il ministro indica due orizzonti precisi: 1) un ruolo nel Mediterraneo che guardi al dialogo economico con la sponda nordafricana; 2) la "via della seta" sulla quale punta la Cina.

È Lucio Caracciolo, direttore di Limes, a mettere in evidenza le potenzialità di questo progetto di Pechino «tanto grandioso quanto indefinito: praticamente un marchio sotto il quale vengono catalogate mille iniziative». Per la Cina - afferma - è la risposta alla «sovraproduzione e all'impossibilità di far crescere il mercato interno se non a prezzo di innescare spinte al cambiamento politico». E per noi italiani? «Una straordinaria opportunità di cui forse non siamo ancora pienamente consci».

Sì, ma intanto «all'interno di un porto che vede i traffici crescere», restano irrisolti alcune crisi occupazionali: e qui il sindaco Filippo Nogarini ricorda i casi degli addetti del Lucarelli Terminal e di Grandi Molini. Il tema è incandescente (vi aveva

fatto riferimento anche Rossi), ma a differenza di quanto accaduto in altre occasioni quando aveva usato toni di bruciante rottura il leader M5s usa la tribuna con l'aplomb di uomo di governo e sottolinea quanto sia importante investire in porto per creare occupazione.

Ma il forum è anche l'occasione in cui esperti di primo piano indicano la rotta di un futuro possibile. Ad esempio, Olaf Merk (esperto Ocese per la portualità) segnala

OLAF MERK (OCSE)

Raddoppiata in 16 anni la quota di mercato delle prime quattro flotte mondiali I porti devono collaborare per non farsi schiacciare

gli effetti del gigantismo navale e dell'oligopolio dei grandi gruppi: si pensi che «otto dei primi venti operatori internazionali sono spartiti negli ultimi due anni» e che «le prime 4 flotte mondiali avevano in mano il 23% del mercato nel 2000 e ora più del doppio». Risultato: ai porti non resta che scoprire strategie di collaborazione per non restare schiacciati.

E se Enrico Grassi (Corte dei Conti europea) mette in guardia dai rischi dell'"overdose" di progetti infrastrutturali destinati a implodere per surplus rispetto ai traffici, Herald Ruijters (direttore Dg Move Ue) invita a «preparare progetti in vista della scadenza del 2020» guardando anche alla capacità di alleanze fra porti: l'esempio è l'Authority unica che raggruppa Copenhagen e Malmoe che, appartenenti a due Stati differenti, sono cresciuti dopo le loro "nozze".

TESTATA: Il Tirreno

DATA: 06 aprile 2017

CLIENTE: Rete Autostrade Mediterranee

LA VERTENZA ANTI-LICENZIAMENTI CHIAMA IN CAUSA I POLITICI

Grandi Molini, con i lavoratori ministro, Rossi, sindaco e Velo

LIVORNO

Dalla tribuna del Forum il ministro **Graziano Delrio** prova, così come gli altri relatori, a disegnare la strada per costruire una portualità che crei sviluppo e occupazione. Ma l'impatto con la dura realtà del presente ha il volto dei lavoratori di Grandi Molini alle prese con l'incubo delle lettere di licenziamento che potrebbero arrivare dal 18 aprile in poi: chiedono un faccia a faccia con il ministro, Delrio li incontra. Loro gli raccontano l'odissea di ritrovarsi con questa mannaia sopra la testa e gli chiedono di intervenire sull'Authority perché faccia il possibile con questo benedetto bando riguardante la banchina sulla quale s'affaccia l'industria che finora ha dato loro una busta paga.

L'incontro con Delrio è solo uno dei colloqui con esponenti politici di primo piano che hanno avuto ieri i lavoratori di questa azienda in difficoltà. Tutto era cominciato a sorpresa alle nove del mattino con il governatore **Enrico Rossi**, che si presenta al presidio di via Leonardo Da Vinci.

Oggi nuovo round a Palaa Granducale: nuova riunione alla quale parteciperà **Gianfranco Simoncini**, consigliere di Rossi per i problemi del lavoro.

«Noi chiediamo che l'azienda ritiri i licenziamenti, vogliamo avere un colloquio con la proprietà»: parola di Rossi, che annuncia di aver scritto



Dall'alto: presidio davanti ai Grandi Molini e il governatore Enrico Rossi

una lettera ai vertici dell'azienda, chiedendo di tornare indietro rispetto a quella che definisce «una perdita grave per tutta la Toscana e per la sua agricoltura, oltre che per quella

umbra e laziale».

Rossi ricorda che l'Authority («anche su nostra sollecitazione») si è impegnata a «rivedere entro pochi mesi la banchina e a fare gli investimenti richie-

sti». E aggiunge: «La Regione farà di tutto perché non si verifichi una così rilevante perdita lavorativa e perché questa struttura, che di recente ha visto un investimento di alcune decine di milioni, sia pienamente in funzione per il porto di Livorno, per l'agricoltura Toscana e anche per l'occupazione, che dobbiamo difendere».

Di fronte alla platea del forum è il sindaco **Filippo Nogarini** a usare accenti ancor più accorati: prende le vicissitudini degli addetti del Lucarelli Terminal e di Grandi Molini come esempi di problemi da prendere di petto. Il porto - afferma - mostra statistiche di traffici in crescita eppure restano aperte crisi occupazionali che esigono una risposta.

Più tardi emerge la prospettiva di un faccia a faccia che porterà il braccio di ferro al tavolo del ministero dello sviluppo economico. La conferma arriva da **Silvia Velo**, sottosegretaria all'ambiente e deputata Pd, che ieri ha ascoltato i lavoratori di Grandi Molini «da giorni in presidio permanente contro la minaccia di licenziamento di almeno 30 dipendenti». L'incontro sarà «nei prossimi giorni»: al ministero sarà convocata l'azienda. La sottosegretaria ribadisce che, «nel portare ai lavoratori la mia solidarietà e la mia vicinanza, ho preso l'impegno di seguire con attenzione la vicenda attraverso il ministro **Antonio Calenda**».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Delrio col popolo Pd Attacca il M5s, non gli anti-Renzi

di Gianni Tacchi

► LIVORNO

Non è stato solo un incontro per sostenere la mozione Renzi, che tra Livorno e provincia ha vinto la fase congressuale dei circoli Pd con oltre il 57%, ma alla fine si è trasformato anche in un attacco al mondo pentastellato.

Il ministro delle infrastrutture **Graziano Delrio**, dopo il clima distensivo della mattinata in ambito portuale, nel pomeriggio ha partecipato a un'iniziativa del comitato "Livorno per Matteo Renzi" e non ha usato giri di parole con il Movimento Cinque Stelle. «C'è chi raccoglie 15 voti online e chi coinvolge oltre 260mila persone – ha tenuto a sottolineare ieri il ministro nella sala Montecitorio del Palazzo dei Portuali – e da questo confronto si capisce il grado di democrazia alla base di un partito. Le decisioni vanno prese insieme, noi vogliamo garantire nuove opportunità di lavoro e ridurre le disuguaglianze. Ecco, la povertà si combatte creando lavoro, non dando soldi per andare avanti un po' di tempo. Quando sento parlare un esponente del Movimento 5 Stelle, rimango sempre allibito. E non prendo certo lezioni d'onestà da loro».

Poi da Derio arriva la frecciatina al sindaco **Filippo Nogarini**. «Tra un paio di anni – ha aggiunto il ministro delle infrastrutture e dei trasporti – i cittadini livornesi avranno la pos-

sibilità di giudicare il lavoro del sindaco: a quel punto non potrà dire che il governo gli ha tolto soldi, perché il governo ha dato un contributo importante per l'edilizia scolastica, per le infrastrutture e così via. E questo vale per tutti i Comuni italiani».

Delrio è stato accompagnato da **Lorenzo Bacci**, primo cittadino di Collesalveti e segretario del Pd livornese, e da **Sandra Scarpellini**, sindaca di Castagneto Carducci. Presenti anche altri esponenti del Partito democratico di Livorno, dal consigliere regionale **Francesco Gazzetti** al capogruppo in consiglio comunale **Pietro Caruso**. E c'era anche il consigliere **Yari De Filicaia**, nonostante il suo appoggio alla mozione Orlando in vista delle primarie di domenica 30.

«Questa non è una guerra ma una competizione – ha ribadito Delrio davanti a un centinaio di persone – anche perché alla fine facciamo parte di un'unica famiglia e gli obiettivi principali sono gli stessi. Per noi sarà importante il numero di iscritti che andranno a votare per il prossimo segretario nazionale, soprattutto in un momento come questo in cui i partiti sono in crisi in tutto il mondo. Rispetto agli altri due candidati, comunque, Renzi segue l'idea che al centro della politica debba esserci l'interesse dei cittadini, non le discussioni interne fra dirigenti. E questa è sicuramente la formula giusta».

TESTATA: MF**DATA: 07 aprile 2017****CLIENTE: Rete Autostrade Mediterranee**

Cancian (Ram) chiede un fondo per i porti con Cdp

A qualche mese di distanza dalle anticipazioni riportate da *MF Shipping & Logistica* lo scorso 2 dicembre, si torna a parlare di un fondo dedicato ai finanziamenti per le nuove portuali. La proposta, alla quale peraltro il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sta già lavorando, è stata lanciata da Antonio Cancian, presidente di Rete Autostrade Mediterranee, che ha detto: «Un Fondo per la portualità e la logistica gestito da una sgr, a mio avviso Cassa Depositi e Pre-



stituti, potrebbe coordinare e intercettare opportunità di finanziamento a livello regionale, nazionale, europeo per lo sviluppo del sistema del Paese».

Questo veicolo rientrerebbe nel «Fondo da ripartire per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese» già istituito presso il Ministero dell'economia con l'ultima Legge Finanziaria. Parte delle risorse di questo fondo (che ha una dotazione di 1,9 miliardi di euro per il 2017, 3,1 miliardi per il 2018, 3,5 miliardi per il 2019 e 3 miliardi per ogni anno dal 2020 al 2032) sarebbe specificamente destinata a interventi di sviluppo nei settori della portualità e della logistica.

A proposito di questo fondo il presidente dell'Autorità di sistema portuale genovese, Paolo Emilio Signorini, preannunciando l'imminente stanziamento di circa 10 milioni di euro per la progettazione esecutiva della nuova diga dello scalo ha detto: «Credo sia intenzione del Ministro delle Infrastrutture di considerarla una delle grandi opere di accessibilità marittima inserite nella Legge Finanziaria a livello nazionale». (riproduzione riservata)